



## SESSIONE NAZIONALE PER RESPONSABILI DI SETTORE Sassone-Ciampino, 25-27 settembre 2009

### Il discernimento comunitario

*di Dora e Bruno Convertini, Responsabili della Super-Regione Italia*

#### Cenni generali

##### INTRODUZIONE

###### 1 – **Cos'è il discernimento comunitario**

La realtà del nostro quotidiano ha molte sfaccettature, e tende a diventare sempre più complessa; spesso ci appare ambivalente, il male e il bene sono contemporaneamente presenti. Il discernimento è il processo che conduce una persona, una coppia, una comunità alla ricerca della verità attraverso un metodo ordinato, che non è solo una tecnica ma tende a divenire uno stile di vita. Questo percorso di ricerca insegna ad andare oltre le opinioni, le posizioni ideologiche, le impressioni soggettive, costringendoci ad uscire dalle proprie convinzioni per andare verso altre posizioni: che spesso si rivelano più profonde e capaci di aiutarci a raggiungere uno sguardo più ampio e “alto” sulla realtà.

###### 2 – **Perché è necessario**

In particolare ci interessa il discernimento comunitario oggi perché noi tutti siamo chiamati – come esseri umani, come cittadini del mondo e come Cristiani – ad impostare una pedagogia per l'accoglienza delle differenze, per la cultura del dialogo, nella reciprocità e nella solidarietà. Nel caso specifico del nostro impegno nel servizio di coppie responsabili delle Equipes Notre Dame, ci dobbiamo spesso misurare con delle scelte che riguardano il cammino nostro e dei gruppi che animiamo, e siamo sovente chiamati a prendere delle decisioni condivise e collegiali. Imparare a fare questo non è semplice, perciò occorre seguire un percorso articolato che ci aiuti a dare risposte e orientamenti piuttosto che a imporre “comandi”.

###### 3 – **Verità e bene comune**

I nostri obbiettivi sono la ricerca della verità e del bene comune in ogni situazione particolare, e le scelte che ne conseguono. Ma la verità di cui parliamo non è la verità assoluta, ma quella delle cose e dei fatti, potremmo dire “l'obbiettività”, secondo quanto ricordato sopra: è necessario liberarci dal condizionamento delle nostre opinioni e cercare di formarci, con l'aiuto reciproco, un giudizio sereno ed equilibrato sugli avvenimenti attraverso i quali il Signore ci parla.

Il bene di cui parliamo è la volontà di Dio che è “dentro” gli avvenimenti e quindi, solo entrando in essi, si può scoprire la strada che il Signore indica all'uomo; come Cristiani dunque, possiamo dire che la verità e il bene comune sono la ricerca costante e concreta di ciò che è in linea con la fedeltà a Gesù. Possiamo distillare tutto il percorso che faremo dicendo che vogliamo scoprire, o se preferite riscoprire, un modo di prendere le decisioni che sia il più possibile conforme e vicino a ciò che Gesù ci ha insegnato e ci insegna, in vista della missione affidata a tutti i cristiani: cooperare per la testimonianza del Vangelo nel mondo di oggi e annunciare il regno del Padre.

## Discernimento nella pratica

### **Premessa: l'ombra del metodo END**

Il metodo di discernimento che proponiamo è la sintesi di una ricerca che abbiamo fatto collegialmente con EI: abbiamo letto diverse cose sul tema – che non è certo nuovo – abbiamo ascoltato la Parola, abbiamo discusso fra noi a lungo, e abbiamo osservato le dinamiche e le difficoltà che caratterizzano le equipe, e quelle di servizio in particolare.

Fin dall'inizio ci siamo resi conto che un dato emergeva forte: le END sono strutturate su un metodo che è già di per sé un metodo di discernimento comunitario, la coppia infatti è già una forma di comunità. Più riflettiamo e più ci rendiamo conto che il nostro movimento è, in fondo, un lungo e approfondito corso di formazione al discernimento. Perciò non vi sarà difficile vedere in trasparenza l'ombra del metodo END, e quindi riconoscere qua e là concetti che già conoscete. Ci siamo resi conto però, che spesso siamo un po' troppo approssimativi, convinti ma non sempre capaci, motivati ma non sempre attenti, entusiasti ma non sempre efficaci. Non abbiamo la presunzione di inventare cose nuove, ma ripassare delle tracce spesso un po' sbiadite, che hanno perso la loro funzione di orientamento, può essere utile.

### **ESERCIZIO PRATICO PER LE EQUIPES**

Abbiamo definito le equipe miste che formeremo come *Equipe di Interesse*, perché ogni coppia può scegliere fra i temi che abbiamo selezionato fra quelli più comuni a tutti settori italiani. Lo scopo è quello di mettere in pratica un metodo, come se foste in una riunione della vostra equipe di Settore, ma i temi non sono simulati, realmente appartengono alla vita del Movimento. Una volta nella Equipe di cui preferite il tema, insieme alla coppia animatrice proverete a vivere le fasi che vi illustriamo di seguito.

#### **Le sei fasi**

*Preghiera, Conoscenza, Consiglio, Purificazione, Scelta, Verifica*

#### ❖ **Preghiera**

##### ***Perché invocare lo Spirito Santo?***

La preghiera comunitaria è il primo momento dell'incontro e come dice la carta *“La preghiera comunitaria è il grande mezzo per incontrarsi in profondità, per acquisire un'anima comune per prendere coscienza della presenza del Cristo in mezzo ai suoi.*

Padre Caffarel parlando della riunione di équipe, dice: *“Gesù Cristo in mezzo alle coppie manda ancora il suo Spirito. E coloro che si aprono a questo soffio – s'impara a poco a poco ad aprirsi – diventano gli uomini di questo soffio. E la riunione si svolge animata dallo Spirito”.* E leggendo ancora la Carta delle END *“Le conversazioni che non si svolgono alla presenza di Dio rischiano di cadere nel dilettantismo: la mente si trastulla con le idee, il cuore rifiuta la sua attenzione alle verità che richiedono una trasformazione.”*

L'invocazione dello Spirito Santo non è una preghiera generica, sostituibile, relativa.

Essa è la preghiera più adatta, perché la presenza dello Spirito aiuta ad aprirci reciprocamente all'ascolto, a superare il pregiudizio, ad accogliere l'altro e la sua idea. Invocheremo dunque l'intervento dello Spirito Santo, con particolare riferimento al tema che tratteremo in ogni Equipe. Una volta creato il clima di ascolto e concentrazione potremo passare alla tappa successiva.

#### ❖ **Conoscenza**

##### ***Mettiamo in comune le esperienze sul tema***

Non è difficile capire che in questo secondo momento affiora la sagoma della messa in comune, e ognuno dei partecipanti è chiamato ad esprimere il proprio vissuto in riferimento al tema. Possiamo definire questo il momento della “conoscenza”, e richiede una capacità di ascolto notevole che ogni equipier matura gradualmente; è necessario ricordarsi che solo la diversità e la complementarità degli approcci avvicinano alla verità; e che ogni realtà è più grande e misteriosa

di quanto ognuno di noi può effettivamente percepire. Questa è la fase in cui ognuno può ampliare la conoscenza del problema in questione servendosi dello sguardo degli altri, perciò non è necessario rispondere o commentare, ma piuttosto ascoltare. Ovviamente questo può anche essere il momento in cui ogni coppia si presenta rapidamente. La pista esemplare potrebbe essere “...Io, su questo tema, ho sempre pensato che...”

#### ❖ **Consiglio**

Il momento ricalca modi e obiettivi del tema di studio, cioè un approfondimento sull'argomento con riferimento ai documenti della Chiesa, ai contributi di esperti, a letture di vario tipo, in modo di confrontare le proprie posizioni, aumentando l'informazione critica e il numero delle informazioni per costruire una visione il più possibile condivisa.

Perché questo passaggio sia particolarmente fecondo occorre che i membri dell'Equipe si abituino a prepararsi con la lettura di materiale selezionato e concordato preventivamente. Se, ad esempio ci stiamo occupando di diffusione, potrà essere utile che le coppie rileggano i documenti ufficiali del Movimento, o vadano a riprendere una riflessione sul tema che aveva colpito per profondità e ampiezza... o altro.

In definitiva i membri del gruppo possono condividere appunto una fase di “studio”

#### ❖ **Purificazione**

Questo è il momento in cui ogni equipier verifica quanto la preghiera, l'ascolto e l'osservazione comunitaria condotte fino a qui, hanno modificato/motivato/orientato la visione personale del tema in questione, nel profondo. Questo passaggio richiama con forza la compartecipazione, perché ognuno verifica e comunica quanto e come l'esperienza comunitaria alla luce di Cristo ha cambiato la propria visione dell'argomento..

Abbiamo scelto di definirla con il termine purificazione perché è il momento in cui la sensibilità personale di ognuno si depura e si dilata incontrando nella luce del Cristo, la sensibilità degli altri. Immaginiamo che la pista esemplare potrebbe essere “... dopo questo percorso di riflessione con voi oggi sento che ....”

#### ❖ **Scelta**

La scelta è la fase dove si decide cosa fare concretamente per dare corpo al discernimento fatto in comune. la concretezza di questo passaggio ci fa venire in mente la regola di vita, perché è il momento in cui si indicano i comportamenti da adottare per dare corpo alle scelte personali dopo la valutazione delle necessità.

Dunque, dopo il percorso di preghiera, conoscenza, consiglio, purificazione giunge il momento comunitario e collegiale dell'azione, espressione viva di tutto il discernimento.

Senza dubbio la pista esemplare può essere “...nella grazia di Dio e con la speranza di fare bene, decidiamo che ...”

#### ❖ **Verifica**

Ricalca decisamente il senso profondo del bilancio di coppia, e di equipe. Lo spirito è quello di verificare – *cioè di fare la verità* – quanto ciò che abbiamo progettato nel discernimento è diventato reale e ha realizzato il bene delle persone a cui è diretto.

Non abbiamo capi a cui dare conto, ma abbiamo le nostre coscienze; non abbiamo direttori generali che misurano la nostra efficienza, tuttavia lo sguardo benevolo di Gesù ci richiama alla possibilità di crescere e migliorare.

La pista esemplare può essere “...con umiltà chiediamoci, alla luce dei risultati, quanto di positivo le nostre scelte hanno generato, e con modestia chiediamoci come possiamo fare meglio...”

**L'esercizio pratico avrà come temi i seguenti argomenti:**

**1) Il settore e la Chiesa locale**

In che modo un settore può interagire con la chiesa locale per informare, chiedere disponibilità e formare adeguatamente i sacerdoti che si rendono disponibili?

Mancano i consiglieri e non partono le équipes? La Chiesa non ci ascolta o noi non sappiamo proporci? Cosa facciamo nei settori per la sensibilizzazione dei sacerdoti rispetto ai temi della coppia?

**2) Oltre la propria Equipe**

Stimoli e proposte concrete per incoraggiare senza deresponsabilizzare, alla vita formativa del movimento "allargato".

Centinaia di coppie non sono mai uscite dall'ambito dell'équipe di base. Perché? Perché tanta difficoltà a trovare coppie disponibili ai servizi?

**3) Il Movimento si propone**

Quale è oggi la forza della proposta END? Come possiamo migliorare la diffusione del movimento?

Puntiamo alla qualità e non ai numeri alti, ma siamo pochi e non sempre così appassionati. Possiamo pensare ad un nuovo slancio nell'annunciare la nostra esperienza di spiritualità coniugale? Perché in alcune zone non siamo presenti?

**4) Momenti di aridità**

Quando un settore soffre: proposte per affiancare, sostenere, rivitalizzare attraverso la cooperazione fra settori.

Quale solidarietà tra settori in sofferenza? Come intervenire per aiutare i settori che non riescono più a svilupparsi?

Una raccomandazione finale:

*Occorre vigilare perché l'esercizio non si fermi alla fase di analisi. Non fermiamoci a ripeterci cose che sono note ma sforziamoci di compiere il percorso indicato fase per fase, tenendo in seria considerazione il fatto che tutti devono intervenire. I più prolissi si sforzino di essere sintetici, e i più silenziosi si sforzino di dire la loro.*

Buon lavoro.